

Affondano le tre italiane impegnate nella Coppa UEFA: Inter, Napoli e Perugia

Soltanto la Juventus promossa

I partenopei del tutto privi di grinta non vanno oltre il pari con lo Standard

Damiani pareggia nella ripresa un gol di Riedl - Alcuni isolati episodi di teppismo in una curva al termine dell'incontro - Buona prova del «baby» Musella entrato nel 2. tempo

NAPOLI: Castellini, Bellugi, Tessera, Caporale (Raimondo Marino S. s.), Ferraro, Badini, Agosti, nelli, Lucio (Mastella T. s.), Damiani, Improbato, Marino Vincenzo, N. 12 Di Fusco, n. 14 Volpeina, n. 15 Cossella.

STANDARD LIEGI: Preud'Homme, Gerels, Plessers, Garot, Riquin, Oenig, Voordet, Graft, Edouard, Sigursson, Riedl, n. 12 Dardenne, n. 13 Pool, n. 14 Dematras, n. 15 Labarre, n. 16 Vandervelen.

ARBITRO: Prokop (RDT). Marcatori al 40' Riedl, al 73' Damiani.

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Contro lo Standard di Liegi, il Napoli è rimasto in campo per 12 minuti dal termine rinfacciato il pareggio con Damiani, ma non evita la bancarotta. Gli uomini di Vinić mestano il pareggio con Damiani, ma non evita la bancarotta. Gli uomini di Vinić mestano il pareggio con Damiani, ma non evita la bancarotta.

COPPA DELL'UEFA			
Detentore: BORUSSIA (RT)			
Sedicesimi di finale			
	Andata	Ritorno	
Dundee (Sc) - Dossygor (Ung)	0-1	1-3	
Borussia M. (RT) - INTER (It)	1-1	3-2	
Aarhus (Dan) - Bayern (Rft)	1-2	1-1	
Stella Rossa (Jug) - Karl Zeiss (Rdt)	0-2	3-2	
Grasshoppers (Sv) - Ipswich (Ing)	3-0	1-1	
Zbrojovka (Cec) - Kafaia (Grc)	3-1	0-0	
PSV Eind. (Ol) - St. Etienne (Fr)	2-0	0-6	
Sporting L. (Port) - Kaiserslauter (Rft)	1-1	0-2	
Arla (Gr) - PERUGIA (It)	1-1	0-3	
U. Craiova (Rom) - Leeds (Ing)	2-0	0-0	
Dinamo Dresda (Rdt) - Stoccarda (Rft)	1-1	0-0	
Bank Oostva (Cec) - Dinamo K. (Urss)	1-0	0-3	
Dinamo Bucar. (Rom) - Eintracht (Rft)	2-0	0-2	
Lokomotiv Sofia (Bul) - Monaco (Fr)	4-2	0-2	
Standard Liegi (Bel) - NAPOLI (It)	2-1	2-1	
Feyenoord (Ol) - Malmoe (Sve)	4-0	1-1	

● QUALIFICATE PER GLI OTTAVI: Dossygor, Standard L. Stella Rossa, Dinamo K., Feyenoord, Aris, Stoccarda, St. Etienne, Kaiserslauter, Lokomotiv, Borussia Moechn., Bayer M., Grasshoppers, Eintracht, U. Craiova.

maccheroni e carne e imita il collage la manovra per forza di cose, finisce con lo stazionario a centrocampo. Standard e Napoli rinunciano alla tanto sbandierata «zona». Stritte ed imprecabili le marce sull'uomo. Vinić colloca Ferraro e Bellugi rispettivamente su Riedl e su Edouard. Dall'altra sponda Huppel affida a Renquin il compito di controllare Damiani, unica punta dei padroni di casa. A Voordet, difesa paragonabile in panna, è tirato l'ala che Castellini neutralizza in tutto. Al 40' la doccia fredda. Presso da raptus dribblante. Agosti, in una partita valevole per la Coppa Mitropa, a dare ai «cechi» la seconda vittoria del torneo è stata una doppietta di Hruska, che ha segnato al 70' ed all'85' di gioco.

Mitropa cup: l'Udinese battuta dal Cheb (0-2)

PRAGA — L'Udinese è stata battuta ieri per 2-0 dal RH di Cheb (nella Boemia occidentale), in una partita valevole per la Coppa Mitropa. A dare ai «cechi» la seconda vittoria del torneo è stata una doppietta di Hruska, che ha segnato al 70' ed all'85' di gioco.

sersi si impossessò del pallone e serve in profondità Riedl. Scappatoia dell'ala, Tessera, Castellini non ha compenso che possano aiutarlo. Il tiro di Riedl va ad insaccarsi inesorabilmente alla sinistra dell'estremo difensore vanamente proteso in tutto. Per lo Standard è il vantaggio, per il Napoli è la bancarotta. Ammutoliscono gli spalti, il gelo cala su S. Paolo.

Nella ripresa migliora la qualità del gioco. Nel Napoli l'innesto del giovane Musella conferisce maggiore incisività all'attacco. Lo Standard, dal canto suo, senza affanno amministra il vantaggio. Evitano, gli ospiti, di far ricorso a poco decorosi catenamenti. Sono i belgi, anzi, a portarsi più spesso dei napoletani in zona tiro. Al 5' Caporale, per infortunio, abbandona il campo. Vinić manda sul terreno un altro giovane, Raimondo Marino, 18 anni, terzino della «primavera» di corso. Bellugi diventa libero, il nuovo arrivato prende in consegna Edouard. Al 14' il Napoli va in gol con Musella. L'arbitro si segna di un segnetto, annulla. Inespugnabile, dalla nostra posizione di osservazione, la decisione del direttore di gara. E' sempre più una partita dal due al due. Un primo tempo sonnecchiato fa riscontro a una ripresa abbastanza combattuta. Al 33' il Napoli perisce al pareggio. Lancio di Musella (veramente buona la prova di questo giocatore) per Damiani. Stop dei centravanti, pochi passi, tiro angolistissimo e palla in rete.

L'ultima emozione la riserva gli ospiti a pochi minuti dal termine. Castellini para sù, e c'è un centrocampo di Oenli. Tra il dissenso degli spettatori, le squadre riguardano gli spogliatoi. Qualche tafferuglio in campo. Le forze dell'ordine germano e denunciano per danneggiamento aggravato una decina di tifosi sorpresi a divedere le latrine. I ragazzi coprono i posti. Un episodio non gravissimo, e per fortuna, abbastanza isolato, che però, dopo tanti disordini di questi giorni non può far riflettere.

Marino Marquardt

Bianconeri d'autorità sul Beroe (3-0)

I-90' regolamentari si erano chiusi sull'1-0 — Nei «supplementari» hanno segnato Causio e Verza

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Furino (63' Prandelli), Brio, Scirea, Causio, Tardelli, Belletti (30' Fanna), Verza, Marochino.

BEROE: Kostov, Belcev, Dimitrov, Iliev, Mihov, Stojanov, Petkov (103' Lleski), Stojanov, Petkov, Najdenov (72' Stalkov), Tenev.

ARBITRO: Galler (Svizzera). **MARCATORI:** Nel 1. tempo suppl. al 14' Causio; nel 2. tempo suppl. al 4' Verza.



● Il gol di SCIREA segnato nel primo tempo

Dalla nostra redazione
TORINO — La Juventus ha passato felicemente il secondo turno della Coppa UEFA. I bianconeri hanno battuto il Beroe per 3-0. Il gol di Scirea nel primo tempo, e i gol di Causio e Verza nei supplementari.

Il primo tempo si era chiuso sull'1-0. Nei supplementari hanno segnato Causio e Verza. La Juventus ha battuto il Beroe per 3-0. Il gol di Scirea nel primo tempo, e i gol di Causio e Verza nei supplementari.

Il secondo tempo, quando si è esibito al 21' con una staffilata che l'arbitro ha deviato in corner a un minuto dalla fine. Verza ha perso l'occasione di raddoppiare: su un passaggio di Marochino ha tirato in porta da pochi metri, il portiere ha deviato, ha ripreso ancora la palla, ma il belga ha respinto proprio sulla linea bianca.

Nel secondo tempo, quando si è esibito al 21' con una staffilata che l'arbitro ha deviato in corner a un minuto dalla fine. Verza ha perso l'occasione di raddoppiare: su un passaggio di Marochino ha tirato in porta da pochi metri, il portiere ha deviato, ha ripreso ancora la palla, ma il belga ha respinto proprio sulla linea bianca.

La partita in «differita» ad Antenna 4 (ore 21,15)

ROMA — La partita Juventus-Beroe sarà teletrasmessa da Antenna 4 (ore 21,15 di giovedì e 22,15 di venerdì, venerdì alle ore 18).

stilmone» a Stalkov. Alla mezz'ora Petkov, per poco non va in rete: la palla ha lambito il palo, alla sinistra di Zoff. Al 44' un fallo di Stefanov su Causio determinava una punizione che Causio calciava e Tardelli da pochi metri non riusciva ad infilare in rete.

Al 44' Petkov ha avuto un pallone che per poco non risolveva la partita: il lungo tiro cross ha colpito in pieno la traversa con Zoff battuto.

Nel tempi supplementari la Juventus ha premuto sull'acceleratore giocando con una determinazione che in tutti i 90 minuti non aveva mai messo in mostra. Prima un tiro di Causio di poco fuori, poi ancora Causio, al 6' un tiro fortissimo che Kostov respingeva a pugno. Al 7' era Tardelli a tentare il tiro e finalmente al 14', quando era Causio a segnare il primo tempo supplementare. Causio, così come era avvenuto in Ungheria, segnava il gol che metteva fine alla sfida. Zoff, del resto, che raccoglieva una palla quasi sulla linea di fondo e la crossava al centro dell'area, dove Causio libero riusciva a spingere in rete di testa. Al 16' (il tempo ha avuto un minuto di recupero), Marochino colpiva il palo alla sinistra di Kostov.

Nel secondo tempo supplementare era Verza a raccogliere un passaggio di Tardelli a pochi metri da Kostov e a mettere definitivamente in rete la palla. Al 30. La Juventus passa il turno, ma i bulgari escono a testa alta e il risultato è ingiustamente in favore del coraggio della legge e della correttezza di questi giocatori.

Nello Paci

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: NOTTINGHAM (Inghilterra)			
Ottavi di finale			
	Andata	Ritorno	
Amburgo (Rft) - Dinamo T. (Urss)	3-1	3-2	
Celtic (Sc) - Dundalk (I.N.)	3-2	0-0	
Porto (Port) - Real Madrid (Sp)	2-1	0-1	
Vallje (Dan) - Hajduk (Jug)	0-3	2-1	
Ajax (Ol) - Omonia (Cipro)	10-0	0-4	
Dinamo Berlino (Rdt) - Sarvelette (Svi)	2-1	2-2	
Dukla Praga (Cec) - Strassburg (Fr)	1-0	0-2	
Nottingham (Ingh) - Arges (Rom)	2-0	2-1	

● QUALIFICATE PER I QUARTI: Nottingham, Hajduk, Amburgo, Ajax, Dinamo Berlino, Strassburg Celtic, Real Madrid.

COPPA DELLE COPPE

Detentore: BARCELONA (Spagna)			
Ottavi di finale			
	Andata	Ritorno	
Arsenal (In) - Magdeburgo (Rdt)	2-1	2-2	
Arla Bonarola (I) - Barcellona (S)	1-4	2-1	
Panionios (Gr) - Goteborg (Sve)	1-0	2-0	
Lok Kosice (Cec) - Rijeka (Jug)	2-0	0-3	
Nantes (Fr) - Steaua (Rom)	3-2	2-1	
Dinamo Mosca (Urss) - Boavista (Port)	0-0	1-1	
Berlino (Bul) - Juventus (It)	1-0	0-3	
Valencia (Sp) - Rangers (Sc)	1-1	3-1	

● QUALIFICATE PER I QUARTI: Nantes, Arsenal, Goteborg, Dinamo Mosca, Juventus, Rijeka, Barcellona, Valencia.

E' stato tutto facile al «Curi» per i greci dell'Aris

Grifoni irriconecibili (0-3)

Le assenze di Casarsa e Della Martira non giustificano la disfatta — Annullati per fuori gioco due goal di Calloni — C'è entrata anche una buona dose di presunzione?

PERUGIA: Malizia, Nappi (dal 186' Tacconi), Ceccarini, Frosio, Zecchini, Dal Fiume, Bagni, Butti, Rossi, Gorini, Calloni, Zindros (dal 75' Zeldis), Balli, Semeriz (dal 181' Alexiou), Ole, Vaghi, A. di Spolizione, Michalatos, Papastavros, Armandis.

ARBITRO: Christov (Cecoslovacchia). **MARCATORI:** Nel p. 1. al 7' Kuis, 18' Semeriz; nel s. 1. al 24' Zindros.

Dalla nostra redazione
PERUGIA — Escluso dalla Coppa Italia alla prima tornata, deludente nelle otto partite di campionato che hanno fruttato altrettanti punti, e che lo relegano al diciannovesimo e ultimo posto della classifica, la Perugia di Castagnier ha cercato ieri sera una rivincita attraverso l'assalto al terzo turno della Coppa UEFA. Sulla carta l'approdo agli ottavi di finale nella prestigiosa competizione europea sembrava cosa fatta da 11 a 1, data l'andata. Ma all'inizio della partita, quando il signor Christov dava il via alla contesa, non pochi problemi assillavano la panchina umbra. Squalificati Casarsa e Della Martira. Castagnier doveva rinunciare per l'ennesima volta a Vannini e al suo naturale sostituto, il capitano Gradi, che sta diventando «oggetto misterioso», non essendo mai stato schierato in prima squadra (gli era toccata soltanto la panchina). Problemi, quindi, non indifferenti che tuttavia il tecnico umbro cercava di superare in suplice schierando addirittura l'altro «oggetto misterioso» Calloni.

La sorpresa giungeva, però, dopo appena 7' di calcio di punizione dal limite dell'area di rigore a favore degli uomini di Sasia; colpo di testa del centravanti greco, respinta porta di Malizia, e Kuis portava in vantaggio l'Aris con una bordata che s'insaccava sotto la traversa. A questo punto il Perugia reagiva, ma senza impensierire troppo l'estremo difensore ellenico. Lo sterile attacco degli umbri premiava, invece al 18' il contropiede dell'Aris che raddoppiava. Kuis, l'autore della prima rete, porge-

va corto ai limiti dell'area a Semeriz, il quale con un gran tiro fulmineo nuotava in rete. I rimanenti 27 minuti della partita sono tutti da dimenticare per gli umbri, che cercavano la disperata rimonta senza cavare un ragno dal buco. Le assenze si avvertirono in maniera sempre più evidente. Calloni, che cercavano la disperata rimonta senza cavare un ragno dal buco. Le assenze si avvertirono in maniera sempre più evidente. Calloni, che cercavano la disperata rimonta senza cavare un ragno dal buco.

Nella ripresa la misica non cambia, precisi e determinati gli ospiti, confondono i punti, e che lo relegano al diciannovesimo e ultimo posto della classifica, la Perugia di Castagnier ha cercato ieri sera una rivincita attraverso l'assalto al terzo turno della Coppa UEFA. Sulla carta l'approdo agli ottavi di finale nella prestigiosa competizione europea sembrava cosa fatta da 11 a 1, data l'andata. Ma all'inizio della partita, quando il signor Christov dava il via alla contesa, non pochi problemi assillavano la panchina umbra. Squalificati Casarsa e Della Martira. Castagnier doveva rinunciare per l'ennesima volta a Vannini e al suo naturale sostituto, il capitano Gradi, che sta diventando «oggetto misterioso», non essendo mai stato schierato in prima squadra (gli era toccata soltanto la panchina). Problemi, quindi, non indifferenti che tuttavia il tecnico umbro cercava di superare in suplice schierando addirittura l'altro «oggetto misterioso» Calloni.

porta a tre le marcature. Fa tutto Zindros che con tre difensori perugini nei suoi pressi, li lascia con un palmo di naso, operando una doppietta finta e spendendo la palla alle spalle dell'incolpevole e strenuo difensore umbro. A questo punto per Frosio e soci resta soltanto una via di uscita: realizzare quattro reti. E' una via d'uscita, però, senza sbocco. I grifoni di Calloni, si presentava solo davanti a Malizia, ma la «quaterna», grazie alla bravura del portiere perugino non arriva. E così, era una vera e propria debacle niente affatto prevenibile alla vigilia. Il Perugia paga anche il prezzo della presunzione, e sarebbe bastato uno zero a zero per quanto squalido si potesse considerare. L'intercambio totale, in altre parole, è un disastro. Il calcio parlato all'italiana non è più di moda. Una considerazione ci sovravviene: se i grifoni avessero giocato per lo zero a zero, visto l'Aris a Salonicco, la meta sarebbe stata raggiunta: sarebbe bastato operare in contropiede.

Pruzzo squalificato per una giornata
MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha squalificato per due giornate Braglia (Catanzaro) e per una della Martira (Perugia). Pruzzo (Roma) e Valente (Avellino). In 8 due turni a Giovannielli (Genoa) e uno a Nicoletti (Como). Tra i dilettanti squalifica di ben tre anni (fino al 7 novembre 1982) per il giovane delle squadre minori della Fiorentina, Roberti, reo di aver colpito con una pietra l'arbitro.

care le cose a Lovati. Non solo è dato un gran da fare, chiamando su di sé il gioco, ma andando addirittura a segno per ben due volte nel primo quarto d'ora. Con un Garlaschelli così è chiaro che Lovati non può lasciarsi fuori contro il Pescara. Ma a questo punto chi rimane fuori, visto che il rientro di Montesi, dopo aver scontato la giornata di squalifica, non viene minimamente messo in discussione? D'Amico? Lovati diplomatiamente dice: «E' ancora presto ne ripareremo sabato pomeriggio». Le possibilità maggiori sono di una staffetta fra i due giocatori, ma è nostra impressione che alla fine D'Amico siederà in panchina in attesa di occasioni migliori.

tre Paolo Rossi appare completamente smarrito. Le due reti annullate a Calloni, a causa di altrettanti interventi arbitrali che avevano anticipato le realizzazioni del numero undici perugino; e il gran tiro all'incrocio dei pali, sempre di Calloni, di poco hanno diminuito lo smacco degli umbri. Due minuti dopo Zeldis, che aveva da poco sostituito il suo collega Zindros, si presentava solo davanti a Malizia, ma la «quaterna», grazie alla bravura del portiere perugino non arriva. E così, era una vera e propria debacle niente affatto prevenibile alla vigilia. Il Perugia paga anche il prezzo della presunzione, e sarebbe bastato uno zero a zero per quanto squalido si potesse considerare. L'intercambio totale, in altre parole, è un disastro. Il calcio parlato all'italiana non è più di moda. Una considerazione ci sovravviene: se i grifoni avessero giocato per lo zero a zero, visto l'Aris a Salonicco, la meta sarebbe stata raggiunta: sarebbe bastato operare in contropiede.

Guglielmo Mazzetti

Nerazzurri eliminati dal Borussia nei «supplementari» (3-2)

Non basta un Altobelli super

«Doppietta» del centravanti - Pagata cara dai milanesi l'eccessiva sicurezza

INTER: Bordon, Canuti, Pancheri, Bini, Altobelli, Orsini (Becalossi al 14' del s.), Muraro (Amato al 14' del s.).

BORUSSIA: Kneib, Schaller, Fleer (Ringsel, dal 4' del p. suppl. mentare); Hannes, Klinkhammer, Schaller, dal 5' del p. suppl. mentare); Mathaus, Del Hays, Kulik, Nikel, Nielsen, Lienher.

ARBITRO: Palotai (Ungheria). **MARCATORI:** Nel p. 1. al 24' Altobelli, al 32' Nikel. Nel p. 2. supplementare al 3' Altobelli e Ringsel al 13'; Nikel su rigore, al 4' del s. supplementare.



● La prima delle due reti messe a segno da ALTObELLI

MILANO — Incredibile dal 1966. L'Inter esce dalla Coppa UEFA battuta per 3-2 da un Borussia in edizione riveduta e corretta rispetto a due settimane or sono. E' stato necessario rinunciare all'estero e all'intercambio di questa sofferta qualificazione. Passati in vantaggio nel primo tempo con Altobelli, e immediatamente riacquistati da Nikel (con complice Bordon), i nerazzurri, forse vittime della loro eccessiva sicurezza della vigilia, si sono pratici-

in apertura del primo tempo supplementare, e servito soltanto a scatenare la reazione dei tedeschi. Bersellini, come previsto, aveva dovuto forzatamente rinunciare all'estero e all'intercambio di questa sofferta qualificazione. Passati in vantaggio nel primo tempo con Altobelli, e immediatamente riacquistati da Nikel (con complice Bordon), i nerazzurri, forse vittime della loro eccessiva sicurezza della vigilia, si sono pratici-

Colpo di scena al 32'. Nikel, il capocannoniere del campionato tedesco, evitava Morzini e, da una trentina di metri, esplodeva un bolide che Bordon praticamente vedeva soltanto in rete. Gelo al Borussia, la qualificazione tutta da ridiscutere.

La ripresa vedeva un'Inter al cloroformio, ancora più attonita dell'altro tempo. Bordon doveva riscattarsi bloccando un'incursione ravvicinata di Kulik. Reagivano, però, i nerazzurri, e al 12' punizione di Pasinato, colpo di testa di Nikel, che per il Borussia era un colpo di scena. Nikel, che per il Borussia era un colpo di scena. Nikel, che per il Borussia era un colpo di scena.

Il Comitato per lo sviluppo dello sport, composto dal CONI, dagli Enti di promozione sportiva e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, si è riunito per discutere di una trentina di problemi della violenza negli stadi. Alla riunione, presieduta da Artemio Franchi, sono intervenuti i rappresentanti di tutti i comitati regionali, i comitati locali per combattere la violenza negli stadi, rilevando tuttavia che sono necessarie ulteriori iniziative per affrontare alla radice il fenomeno.

Pertanto il Comitato ha esaminato una serie di proposte, tra cui: l'istituzione di una commissione di esperti, che tenevano a un miglioramento del costume sportivo soprattutto attraverso una pratica generalizzata dello sport in tutti i cittadini, a iniziare dai giovani.

Tra esse emerge l'esigenza di un confronto serrato con la Scuola al fine di avviare una reale politica di pratica e di educazione sportiva con il concorso di tutte le forze interessate. Analogo confronto dovrà avviarsi anche con le Regioni e i Comuni.

Alberto Costa

Contro il Pescara il tecnico lo preferirebbe a D'Amico

Lovati conferma Garlaschelli

CAMPAGNANO — Garlaschelli non avrebbe dovuto partecipare all'amichevole di Campagnano. Aveva una contusione che gli dava fastidio e gli consigliava riposo. Invece ieri mattina il giocatore s'è svegliato sano come un pesce e si è presentato regolarmente all'appuntamento con i compagni per l'amichevole fuori porta. Lovati gli ha dato la maglia numero sette, schierandolo nella Lazio tipo, mentre sempre con la maglia numero sette ha portato in panchina Vincenzo D'Amico, pronto a rievare il compagno nella ripresa, avvalorando per domenica l'idea della staffetta. Ebbene proprio Renzo Garlaschelli, sentendo odor di panchina per la partita di domenica, ha deciso di compil-

Ieri nel corso di una conferenza stampa

Presentato da Nebiolo il programma olimpico

ROMA — Calendario agonistico della stagione 1980, preparazione olimpica e prospettive future: questi i temi illustrati martedì dal presidente della Fidi, Nebiolo, nel corso di una conferenza stampa alla quale era presente la primatista mondiale del salto in alto Sara Simeoni. Le novità più interessanti della prossima stagione riguardano le Olimpiadi e gli sforzi della Federazione per presentare a Mosca una squadra efficiente, in grado se non proprio di competere sul stesso piano delle altre grandi, almeno di puntare con qualche buona chance a qualche medaglia. Gli atleti

nel corso dell'anno si receranno in Australia, Nord e Sud America per allenarsi in un clima più caldo. Gli sforzi maggiori saranno rivolti soprattutto alle staffette che possono vantare qualche possibilità di successo, specialmente quella maschile, fresca primatista europea e seconda soltanto agli Stati Uniti. Le novità, rispetto ai calendari precedenti, sono accentrare su una maggiore attività del cross e dell'attività indoor, che avranno quest'anno come incentivo la disputa del «Grand Prix», una serie di gare con classifica finale individuale per entrambe le specialità.